

LINFANO

Nella risposta a Civettini il riferimento allo studio geomeccanico del Comune

# Mellarini: «Il vallo-tomo è la soluzione»

## Per l'assessore non ci sono alternative sotto il Brione

Tra il Linfano e la Grotta finirà come sotto Monte Albano a Mori. Almeno nel senso che vallo-tomo sarà sotto il Brione così come lo è stato sotto il dietro moriano. La speranza degli amministratori locali e provinciali è che non si ripetano anche le tensioni e le azioni viste nella cittadina lagarina dopo che la decisione di realizzare il muraglione a difesa delle case di via Teatro è di-

dal Comune di Arco e propedeutico alle attività di progettazioni delle opere di difesa, contiene le valutazioni circa il tipo di opera di difesa da adottare in relazione ad altezze di volo, energie all'impatto, volumetrie in scoscendimento. La tipologia di opera indicata è il vallo tomo, integrato per brevi tratti da barriere paramassi. Il vallo tomo rimane certamente una soluzione progettuale tecnicamente appropriata in presenza di importanti volumetrie a rischio di crollo e/o in presenza di elevate energie da dissipare» scrive Mellarini in risposta ad un'interrogazione del consigliere della «Civica Trentina» Claudio Civettini.

L'assessore ricorda che la competenza diretta è del Comune di Arco «per quanto concerne la difesa degli agglomerati urbani» e che la giunta Betta ha affidato ad un gruppo di professionisti il compito di predisporre una progettazione definitiva delle opere di difesa.

«I progettisti - scrive ancora Mellarini - in accordo con l'Amministrazione comunale ed anche con i tecnici provinciali, hanno effettuato tutta una serie di simulazioni circa le possibili cadute massi concludendo sulla necessità di realizzare opere di difesa passiva (tipo vallo tomo) stante le caratteristiche geomorfologiche del sito e le dimen-



Accanto la parete di roccia strapiombante del Monte Brione, sopra il Linfano. Il versante orientale è a rischio frana da sempre. Qui sopra l'assessore provinciale alla protezione civile Tiziano Mellarini

I Servizi provinciali hanno però chiesto integrazioni tecniche agli uffici comunali arcensi sull'ipotesi progettuale

ventata definitiva.

È l'assessore provinciale alla protezione civile, Tiziano Mellarini, a confermare che indietro non si torna e che sotto il Brione non si può far altro che erigere il vallo-tomo versione altogardesana.

«Lo studio geomeccanico del versante orientale e settentrionale del Brione dal Linfano alla Grotta, commissionato

sioni ragguardevoli dei blocchi rocciosi che potrebbero staccarsi dal monte Brione. Sono state verificate anche soluzioni progettuali alternative che prevedono l'adozione di barriere paramassi metalliche ed opere di consolidamento in parete ritenendo tuttavia che non fossero in grado di offrire le necessarie garanzie di sicurezza prescritte».

Il progetto presentato dal Comune di Arco, prima di poter essere finanziato, dovrà seguire l'iter ordinario delle progettazioni di lavori pubblici che richiede, tra l'altro, la pubblicazione del progetto al fine di recepire le osservazioni di tutti i portatori di interesse, prima di poter essere approvato.

Il 2 febbraio i Servizi tecnici provinciali (Servizio prevenzione rischi e Servizio

geologico) hanno discusso il progetto nell'ambito di una specifica commissione cui hanno partecipato anche i progettisti e i tecnici del Comune di Arco.

«A seguito della riunione è stata spedita al Comune la richiesta di integrare le scelte e le motivazioni tecniche sulle ipotesi progettuali adottate» conclude Mellarini. **D.P.**